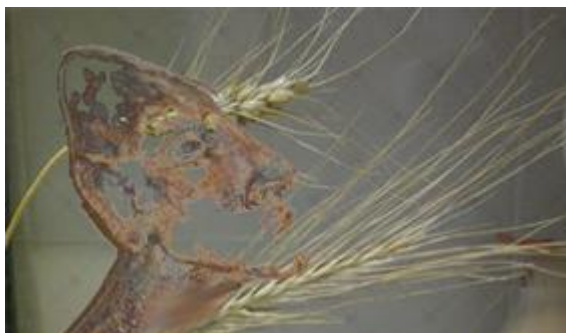


## IL TERRENO CHE SIAMO

Riflessioni sulla parabola della zizzania interpretata in varie prospettive



marzo 2013

## INDICE

Gli scritti sono di Renzo Ronca salvo dove indicato diversamente

<b>IL TERRENO CHE SIAMO</b> - Riflessioni sulla parabola della zizzania e del grano in Matteo 13:24-30 .....	3
<b>IDENTIFICARE LA ZIZZANIA E I FALSI PROFETI NEL MONDO E NELLE CHIESE</b> .....	8
<b>CHE FARE QUANDO QUALCUNO SEMINA ZIZZANIA IN FAMIGLIA?</b> - di GABRIELLA CIAMPI – psicologa terapeuta .....	10
<b>"ANTIVIRUS" UN ESEMPIO INFORMATICO PER AVVICINARCI ALLA NUOVA NASCITA CRISTIANA</b> .....	12
<b>RICONOSCERE LA ZIZZANIA IN NOI STESSI – DISTINZIONE TRA CREDENTE E NON CREDENTE</b> .....	15
<b>RICONOSCERE LA "ZIZZANIA" COME RIMANENTE MORTALE ALL'INTERNO DI CHI È GIA' CONSACRATO</b> .....	17
<b>COL RAPIMENTO SPARIRA' OGNI TRACCIA MORTALE DENTRO NOI</b> .....	19



[zizzania - imm da actaplantarum]

## IL TERRENO CHE SIAMO

Riflessioni sulla parabola della zizzania e del grano in  
Matteo 13:24-30

*Matteo 13:24* Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. **25** Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. **26** Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. **27** E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: "Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?" **28** Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a coglierla?" **29** Ma egli rispose: "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano. **30** Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mietitura, dirò ai mietitori: 'Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio'».

*Matteo 13:37* Ed egli, rispondendo disse loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. **38** Il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del regno, e la zizzania sono i figli del maligno, **39** e il nemico che l'ha seminata è il diavolo, mentre la mietitura è la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. **40** Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. **41** Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità, **42** e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti.

L'avvento del regno di Dio deve tener conto di un passaggio fondamentale: c'è una parte "carnale" in noi che non potrà mai ereditarlo.

Scendendo col microscopio in questa parte (genericamente e forse impropriamente detta "carnale"), scopriamo una realtà specifica nascosta che proveremo ad evidenziare andando oltre "la carne".

Noi infatti siamo il progetto di Dio, ma con un "**sottoprogetto**" più o meno nascosto che è di Satana. Due possibili regni che convivono insieme: il "progetto del grano", di Dio ed il progetto del "finto grano" di Satana, come nella parabola. Matureranno entrambi, ma uno sarà distrutto e l'altro no.

La zizzania (o loglio) [vedi [www.ilritorno.it/rifl\\_pillole/100\\_la\\_zizzania\\_e\\_il\\_buon seme.htm](http://www.ilritorno.it/rifl_pillole/100_la_zizzania_e_il_buon seme.htm)] è una pianta simile al grano: ha uno stelo lungo ed una spiga che ricorda la spiga del grano (vedi imm vicino al titolo). Mentre il grano però dà la farina e quindi il pane, la zizzania non dà niente e sfrutta solo il terreno.

Gesù con la parabola ci ha avvisato che c'è qualcosa che cresce con noi ma che non è parte di noi. Questo "falso grano" non è così "esterno" e lontano come sembra. Se pensiamo a **Giuda Iscariota** che crebbe nella prima chiesa cristiana e che rivelò la sua natura satanica solo alla fine, capiamo che anche dentro di noi, nella complessità dei nostri pensieri di fede in Cristo potrebbe esserci una piccola parte estranea, una parte che si può confondere con quella buona, con il grano, ma che invece ha una aspirazione autonoma diversa dagli intenti del Signore.

Il regno di Dio è dentro di noi (Luca 17:21) ed è lo sviluppo della semina di Dio (*Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo v.24*); però qualcosa è successo "*mentre gli uomini dormivano*" (v.25).

Se pensiamo in termini molto ampi, tornando alla genesi, alla creazione, il seme del peccato fu "seminato" dal serpente in una antichissima età dell'uomo da poco nato. Se vediamo la storia dell'uomo dalla creazione ad oggi, al tempo del serpente l'uomo era un bambino appena nato. Potremmo dire che era ingenuo, curioso, incosciente, disubbidiente, come forse sono molti bambini. Mentre **l'uomo "dormiva" in quanto privo di vigilanza, ecco che Satana mise il suo primo seme: una pianta di zizzania che conteneva il dubbio sulle intenzioni di Dio e sulle Sue affermazioni.**

Ancora oggi infatti il punto forte dello spiritismo è basato sulle stesse bugie che disse il serpente in Genesi: a) "Chi ti dice che sia vero ciò che dice Dio?"; b) "non è vero che l'anima senza Dio muore, anzi essa vive in eterno"; c) "Dio non vuole che tu raggiunga la Conoscenza e le sue leggi servono ad impedire la tua libertà", ecc

Questo "falso grano" non è subito visibile perché "Satana si traveste da angelo di luce" (2 Cor 11:14). **Si traveste Satana e tutto il seme che gli appartiene.**

**In noi c'è anche la radice di questo passato; c'è qualcosa di Adamo ed Eva, di Caino... nel nostro DNA c'è anche la radice dormiente e travestita del primo peccato.**

Al tempo della crescita la pianta del grano e della zizzania sembrano uguali. E solo dopo, quando germogliano, che la differenza appare evidente (*26 Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie*).

**Ma a chi appare evidente questa differenza?** Non a tutti. **Per moltissimi sembrerà tutto normale.** Per quasi tutti gli uomini avere un certo comportamento "fa parte del carattere": è collerico? Aggressivo? Rancoroso? "Che ci vuoi fare è fatto così... è il suo carattere", non diciamo così alle volte?

Eppure alcuni si accorgono che questa non è la verità. **27 E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: "Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?" – I servi del padrone di casa sono quelli fedeli a Dio,** quelli che hanno mantenuto i Suoi principi di verità. Essi sono i primi a dare l'allarme: "tu hai creato l'uomo perfetto in un certo modo, come mai invece adesso ci sono in lui queste tendenze attitudini così estranee al bene così diverse dal tuo pensiero?"

**28 Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". Il peccato non viene da Dio è l'intrusione di un progetto estraneo che si nasconde si maschera e tenta di svilupparsi dentro al grande progetto di Dio.**

Certe cellule tumorali agiscono proprio così: si mascherano, si servono del corpo sano per estendersi e moltiplicarsi; anzi più è sano e giovane il corpo e più sono rapide a moltiplicarsi. Assomigliano alle cellule sane e i nostri meccanismi di autodifesa non sempre le riconoscono. Le difese dell'organismo agiscono in modo disordinato mentre le cellule del tumore su nutrimento uccidendo il corpo che li nutre, ed alla fine uccidono di conseguenza loro stesse. E' un progetto terribile quello di Satana che va subito evidenziato.

Guardate per esempio i gravi fatti di cronaca: esplosioni disperate di violenza, uccisioni con raptus improvvisi di disperazione e senso di colpa terribile con suicidio finali. E' allucinante il progetto di satana.

I servi di Dio rappresentano gli appartenenti alla Chiesa di Dio nel mondo, quella che non ha apostatato, la Chiesa vigilante che non è impulsiva e che prima di agire va subito dal "padrone del campo" per cercare di capire. *"..I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a coglierla?"* L'istinto è subito quello di rimuovere immediatamente questo "falso grano", questo seme di morte che sta crescendo nel mondo, nella Chiesa e dentro al nostro cuore.

**29 Ma egli rispose: "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano.**

Dio evitando di togliere subito le male erbe ha cura degli uomini e li protegge, non intende certo proteggere l'ingannatore e dei suoi agenti. Egli conosce molto bene le nostre fragilità e le nostre malattie. **Oggi siamo ridotti molto male.** Il nostro corpo, all'origine quasi perfetto, in grado di vivere secoli, era nell'Eden in attesa di un piccolo passo per la perfezione... oggi è degradato al punto tale che potrebbe morire per un raffreddore e cresce già con malformazioni fisiche e mentali sempre più in aumento.

**La nostra mente ha ereditato la memoria di Dio ma anche i geni degli errori dell'uomo,** semi maligni che come un tumore si espandono e uccidono il pensiero sano.

Pensate ai collegamenti, le **congiunzioni tra le cellule nervose** (sinapsi) milioni miliardi di collegamenti delicatissimi, influenzabilissimi da una miriade di fattori.

In tutto questo stupendo reticolo connesso ed in grado di accogliere ed elaborare ciò che siamo c'è un'armonia, un'intonazione perfetta che vibra e si espande in un'ascesa continua verso Dio stesso che l'attrae e la fascia d'amore.

Ebbene immaginate in tutta questa intonazione così perfetta e delicata, immaginate piccole devianze che manifestino altre direzioni; invece che espansive sono involutive, invece della vita portano alla chiusura ed alla morte. Immaginate un cervello non in grado di riconoscere e contrastare questo seme malvagio che si inserisce nel reticolo e nello sviluppo cerebrale...

**Se Dio distruggesse subito queste cellule,** essendo esse così strettamente congiunte, saldate, avvinghiate alle cellule sane, così tanto da confondersi con esse, **non rischierebbe di distruggere anche la vita buona le cellule buone che Lui stesso ha creato?**

Cos'è il pensiero di un uomo? Il frutto di innumerevoli combinazioni di un unico essere.

Di cosa sono composti i pensieri di un singolo uomo?

Si può operare una divisione dentro un pensiero tra ciò che è buono e cattivo?

E' così fuggevole intenso ed inafferrabile un pensiero che se tentassimo di sezionarlo, probabilmente appena lo fermiamo per osservarlo già non esiste più.

Dio ama così tanto l'uomo che non vuole che si perda "neppure un capello del suo capo" neppure un granello dei suoi singoli pensieri che formano la sua personalità.

**30** *Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mietitura, dirò ai mietitori: 'Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio'».*

Con questo concetto **Gesù non dice che il peccato deve sussistere nell'uomo fino alla fine del mondo**, ma che ci sono *particolari* piante maligne che mettono in pericolo le piante buone e che per evitare di distruggere queste, si aspetta la mietitura, il giudizio finale.

Il peccato nel suo significato generale di cammino senza Dio verso la morte, viene tolto nel momento che un'anima si converte, con la sua conversione in un nuovo cammino verso la Vita; **tuttavia l'uomo seppure salvato per fede, non è ancora perfetto**, come sarà poi in paradiso, nell'esempio della trasfigurazione che mostrò sul monte.

Nell'uomo rimane una parte, una radice particolare che Dio preferisce mantenere.

**Non è una impossibilità di Dio, è una scelta di Dio per il bene nostro.** Noi non sappiamo ancora capire la perfezione di questa scelta, ma sappiamo che questa scelta rientra nell'insieme del progetto di Dio e come tale l'accettiamo.

Forse Giuda Iscariota si poteva allontanare subito secondo la nostra logica, ma come rappresentazione della chiesa è stato più edificante così, non lo sappiamo.

E certo la **"spina nella carne" di Paolo** si poteva guarire subito, ma piacque a Dio agire diversamente. Nel caso di Paolo sappiamo che una motivazione per aver lasciato "l'angelo di Satana" fu per non far esaltare il suo servitore visto le sublimi rivelazioni che riceveva.

Nel caso della zizzania lasciata non sappiamo tutto, ma sappiamo con certezza che il Signore ha preferito così e il Signore nostro non ha mai fatto nulla contro di noi. Che fede sarebbe se contestasse questa scelta?

Però possiamo ragionarci, perché non c'è mai un insegnamento a caso nel Vangelo.

**Conclusione:** ritengo che i tempi oggi siano abbastanza vicini alla "mietitura" e che la zizzania ed il grano possano essere abbastanza riconoscibili da chi si avvicina al Signore. Occupiamoci anche noi del grano, cominciamo a distinguere, facciamo in modo di prepararci per la mietitura. Sarebbe contraddittorio che una pianta di grano non volesse lasciare le radici della zizzania, vero?

Ma come fa il grano da solo ad essere cosciente di essere grano?

Come può riconoscere il "falso grano"?

I nostri scritti la nostra attività, a Dio piacendo, servono anche a questo: **discernere, identificare la zizzania.**

Siamo vicini al rapimento e non dobbiamo restare avvinghiati a certe parti che sembrano buone ma sono cattive. Questo faciliterà l'opera di separazione. **La prima separazione infatti è mentale, è nella coscienza.**

Possiamo provare con l'aiuto di Dio se non a dividerci completamente dalla zizzania, **almeno ad identificarla**, come fecero quei servitori.



## IDENTIFICARE LA ZIZZANIA E I FALSI PROFETI NEL MONDO E NELLE CHIESE

**Matt 7:15** «Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci. **16** Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? **17** Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. **18** Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni. **19** Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. **20** Li riconoscerete dunque dai loro frutti.

I “falsi profeti” nel mondo non sono solo quelli religiosi. **Religione e politica oggi sono due branche, due settori molto corrotti che hanno parecchi punti in comune.**

Nella politica ci sono corruttori e corrotti. L'errore è vedere solo il bicchiere e perdere di vista l'oceano, cioè vedere solo le cose di casa nostra e non considerare lo stato globale. Il problema non è la Grecia, l'Italia, l'Africa, la Palestina ecc, Il mondo è un insieme come un corpo unico che sta degradando in maniera sempre più rapida e sempre più incontrollabile. Ciò che succede in una nazione oggi è strettamente collegato a quello che è già successo o sta succedendo o succederà nelle altre. **Una tela di ragno in cui tutte le nazioni sono connesse;** il movimento di una nazione viene avvertito direttamente da tutte le altre con effetti più o meno significativi, più o meno disastrosi.

Riconoscere i falsi profeti dalle parole è impossibile: Satana si è ormai impadronito delle tecniche di trasmissione e sa come alterare i linguaggi. Rimane solo “il frutto” -per chi lo sa ancora vedere- (2).

Quando una chiesa non ha più in se stessa lo Spirito Santo, quando predica predica ma non si instaura un vero rapporto con Dio in funzione del Suo ritorno, allora vuol dire che le guide sono composte da falsi profeti.

Quando in una nazione tutti i politici parlano bene si arricchiscono, ma aumentano le guerre, la gente muore di fame e il lavoro non c'è più, allora le guide sono falsi profeti.

**Non seguite più i discorsi, le parole, le ideologie, i progetti... e non seguite nemmeno l'emotività del momento (3), guardate i fatti e non sbaglierete.**

**Lo scopo più o meno consapevole (4) dei falsi profeti è quello di riportarci nell'oscurità, di toglierci la possibilità di scegliere e dunque di toglierci la libertà.**



**Galati 2:4** Anzi, proprio a causa di intrusi, falsi fratelli, infiltratisi di nascosto tra di noi per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, con l'intenzione di renderci schiavi,

Nel caso delle chiese i falsi fratelli sono i “credenti senza lo Spirito di Dio” ceh sospinti da interessi diversi dai nostri, si infiltrano nelle comunità per spiare la nostra libertà che ci ha donato Cristo, con l'intento di togliercela per renderci di nuovo schiavi.

**Un modo falso di essere cristiani** (che poi è quello a cui si riferisce Paolo) è **quello di chi usa la parola di Dio, la Scrittura, non come pane, cibo, mezzo di crescita, ma come mezzo di giudizio.** L'interpretazione letterale, legalistica della Bibbia è così: falso pane. I fautori di questo metodo sembrano cristiani, ma sono come la zizzania, come gli scribi e i farisei. Non hanno capito lo spirito della Bibbia che è conversione, amore, guarigione, edificazione, elevazione; ma trattano gli altri come davanti a un codice di leggi con una serie di punizioni per chi “sgarra”.

**La realtà della chiesa e del mondo non è in chi dice di amare la pace, ma in chi la realizza con la sua vita e il suo comportamento.**

Allora non ci facciamo ingannare! Come nella politica del paese, così dentro le chiese, osserviamo i fatti, non le parole!  
(continua)

## NOTE

(1) Non si tratta solo della Terra, ma anche nell'universo. Estenderemo in un altro momento questo punto.

(2) Le tecniche di condizionamento sono così sofisticate oggi che intaccano anche la lettura della realtà. Il meccanismo ingannevole è relativamente semplice: basta convincere gli ascoltatori che la realtà sia una angolazione precisa dell'apparenza trasmessa. Se io ad esempio trasmetto solo film (ambientati dovunque e realizzati in qualsiasi modo) o trasmissioni di vario genere in cui lo spiritismo (lo spiritismo è un esempio, posso metterci qualsiasi cosa) è sempre presente come fatto periferico “normale”, allora nel giro di pochi anni la presenza dello spiritismo nel mondo come “normale realtà” sarà un dato di fatto.

(3) La folla quando parte non ragiona ed è facilmente controllabile. Vedi ["Che succede all'uomo quando segue la folla?"](http://www.ilritorno.it/rifl_pillole/63_folla2.5.htm) ([http://www.ilritorno.it/rifl\\_pillole/63\\_folla2.5.htm](http://www.ilritorno.it/rifl_pillole/63_folla2.5.htm) )

(4) I falsi profeti sono più o meno consapevoli perché non sempre si rendono conto di essere loro stessi condizionati da forze oscure.



## CHE FARE QUANDO QUALCUNO SEMINA ZIZZANIA IN FAMIGLIA?

di GABRIELLA CIAMPI – psicologa terapeuta

*Sempre a proposito della zizzania, sul sito [Sognieterra.beepworld.it](http://Sognieterra.beepworld.it) nella rubrica **SPAZIO PER RIFLETTERE**, la psicologa Gabriella Ciampi risponde ad una signora che chiede un consiglio circa un familiare che “semina zizzania” in famiglia (l'immagine a fianco al titolo trovata nel web è stata aggiunta adesso dalla PIC)*

**DOMANDA DI UN'AMICA di Roma :** *Come comportarsi se un familiare agisce con l'intento di “rovinare” la nostra armonia casalinga? All'interno della famiglia c'è una persona di famiglia che ha dei fini ambigui, vuole essere coinvolta ma “disturba”, vuole partecipare ma i suoi atteggiamenti portano a litigi, incomprensioni, seminano zizzania. Cosa posso fare ?*

**RISPOSTA:** Certamente dipende da quanto questa persona ci è vicina, se sta in casa con noi, se viene spesso a trovarci o ogni tanto. Se ci conviviamo diventa urgente e necessario parlarle chiaramente e capire che problema ha. Se è un parente che ci viene a trovare spesso, direi che ugualmente bisognerebbe arrivare ad un chiarimento, provare a parlarle per capire quanto è consapevole di come si comporta e degli effetti negativi che innesca nella famiglia. A volte questo basta per far cambiare atteggiamento alle persone.

Se è qualcuno che vediamo ogni tanto, **se decidiamo di escludere un chiarimento verbale** (che per me è sempre una tappa da tentare) o se questo si rileva infruttuoso, **possiamo prendere una posizione di difesa**: occorre ragionarci e rendersi conto che il suo comportamento non è così influente sulla propria famiglia e sull'armonia che possiamo costruire con i nostri cari nella nostra casa. Questa armonia infatti è frutto di anni di amore, di dedizione, di dialoghi, di vicinanza, e non saranno i commenti e gli atteggiamenti sconsiderati di chi vuole seminare discordia a rovinare tutto. Questa stessa armonia familiare, che è una ricchezza e una forza personale profonda, mi proteggerà e proteggerà il nucleo familiare.

In ogni famiglia c'è sempre almeno un componente che in qualche modo tenta di “rovinare” l'equilibrio, non so perché; è comunque in relazione sicuramente alla storia della famiglia e dei suoi componenti. Tuttavia ogni spiegazione non giustifica e non ci

basta, quindi è giusto che **dopo aver tentato di capire e di aggiustare il rapporto, se la situazione non cambia, si arrivi a prendere le distanze o con un atteggiamento interiore di distacco (da ciò che quella persona dice e fa) o diradando la frequentazione.**

**Spesso per mantenere i contatti con alcuni parenti “difficili” bisogna accontentarsi di un rapporto un po’ formale e superficiale (ma civile), lasciando ai rapporti più sinceri e positivi le nostre confidenze e la nostra fiducia.**



## "ANTIVIRUS" UN ESEMPIO INFORMATICO PER AVVICINARCI ALLA NUOVA NASCITA CRISTIANA

Per cercare di comprendere meglio ciò che anticamente avvenne e nell'uomo e lo portò alla schiavitù e ciò che potrebbe avvenire dentro di noi per aprirci alla libertà, ho pensato all'esempio dei "virus" nel computer:

### "Virus" di Satana

L'uomo nato per la perfezione eterna, accettando l'ipotesi del serpente, ha immesso nella sua mente una specie di "virus", simile a quelli che entrano nel nostro computer. Questo virus è stato studiato per condizionare la sua mente, indebolirla e fargli dimenticare sempre più Dio. Nel perverso programma contenuto nel "virus" l'uomo doveva passare progressivamente dall'adorazione a Dio all'adorazione a Satana. Ed in effetti le cose sono andate in quel senso per molti anni.

Il problema però è che mentre Dio essendo appunto "Dio Creatore", crea la vita, Satana essendo una creatura non riesce a creare e può solo assomigliare.

La vita per progredire ha bisogno di creatività continua perché la sua composizione è una trasformazione continua che avviene in un contatto continuo con l'Eterno.

In assenza di Lui la vita deperisce e muore. Ora l'uomo fu allontanato da Dio.

Anche se "tecnicamente" Satana potrebbe costruire cose meravigliose non ha in se stesso la possibilità di creare e dunque ciò che fa è sempre limitato ed effimero.

Vi è un "quid" nel funzionamento della vita che è una parte di Dio. Possiamo chiamarlo "Amore" ma non è proprio quello che conosciamo noi; ha una valenza ed un interno spessore che nemmeno ci immaginiamo quanto sia espanso e collegato a Dio.

Non potendo riprodurre questo Amore perché è una essenza di Dio stesso, ecco che Satana può solo produrre una anti-vita. Possiamo chiamarla morte, cioè assenza di vita. La morte infatti di per se stessa non esisterebbe; la sua "esistenza" è quasi "virtuale" in quanto "opposizione alla vita".

Il progetto di Satana dunque, infilato in questo piccolo virus, che a sua volta è stato inserito nella nostra mente, non è nient'altro che una antitesi a qualcosa di già esistente ed eterno, che vediamo raccolto in Dio. Egli ha seminato questo seme di dubbio prima e di ribellione poi, non solo sulla terra, ma in tutto il creato.

Ma se togli l'irrigazione in un orto ecco che le piante muoiono ed il terreno diventa secco.

Ed infatti l'uomo conosce la morte e la terra diventa deserto.

Questo virus, che automaticamente isola l'uomo e la terra da Dio, è mortale, conduce alla morte, esattamente come Dio è l'Eterno e conduce all'eternità.

### "Antivirus" di Dio-Cristo.

In questo scenario dell'uomo destinato alla morte e della terra destinata alla distruzione, ecco che allora Dio stesso interviene.

Gesù parla alla gente, ha potere sugli eventi atmosferici, ma soprattutto sa parlare alle coscienze.

*Luca 17:20 Ora, interrogato dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro e disse: «Il regno di Dio non viene in maniera che si possa osservare; 21 né si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi»*

*"Il regno di Dio è dentro di voi" dice. Ed in effetti la Sua azione è di una profondità intelligenza e potenza incredibile.*

Per capirlo meglio faccio un esempio: pensate a certi computer, il mio portatile per esempio ha dentro il suo hard disk (il luogo dove viene memorizzata tutta l'attività) come un altro piccolo spazio protetto, generalmente inattaccabile dall'uso quotidiano, in cui è inserito il programma originale. Questo è utilissimo perché in caso di guasti o di virus gravi si può "resettare" tutto riaggiustando il sistema. Vorrei spiegare meglio come avviene perché è interessante ed utile; pregherei dunque anche chi non è pratico di computer di capire bene lo schema generale del ragionamento, è importante: per aggiustare tutto possiamo accendere il portatile partendo con comandi particolari non più dalla parte grande rovinata, ma dalla parte piccola e nascosta. In questo modo il computer si avvia ma non va a "leggere" la memoria "normale" del computer (quella che per esempio si è rovinata), ma va a leggere solo quella parte di memoria nascosta, generalmente inaccessibile, che contiene le impostazioni originali, quelle che non si sono corrotte dai virus.

Ripartendo da queste informazioni di base, integre, sane, originali, ecco che da lì partono dei comandi per "riformattare" (rifare da capo) tutta la parte del computer grande che usiamo normalmente per lavorare (quella rovinata).

Una volta ultimata questa operazione partiamo di nuovo, ma questa volta in modo regolare e dopo un piccolo aggiornamento ecco che tutto funziona.

**Il Signore fa una cosa simile: viene accanto a noi, attiva la nostra memoria "nascosta e sana" e da lì cerca di riassetare tutto il nostro modo di pensare e di essere.**

Infatti proviamo adesso, in questa prospettiva, a rileggere la seguente frase:

*Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. (Romani 12:2)*

Ci si apre una nuova chiave di lettura che amplifica la prospettiva e la comprensione: attraverso Gesù avviene in noi stessi un rinnovamento completo della mente. Non è un rinnovamento nuovo nel senso di una cosa sconosciuta, mai esistita prima, bensì è una nuova nascita sulla base di una memoria di Dio che era già in noi.

Per chi volesse ancora approfondire questo concetto della memoria del “seme di Dio” che viene come riattivato, consiglieri di leggere il dossier in pdf: [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA](http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/DOSSIER%20nuova%20nascita.pdf) (<http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/DOSSIER%20nuova%20nascita.pdf>)



## RICONOSCERE LA ZIZZANIA IN NOI STESSI – DISTINZIONE TRA CREDENTE E NON CREDENTE

[seme di una particolarità di loglio o zizzania]

Ritornando al concetto approfondito che sta dietro al simbolo della “zizzania” (da “IL TERRENO CHE SIAMO” e segg. in [http://www.ilritorno.it/studi\\_bibl/260\\_terreno\\_che\\_siamo1-zizz.htm](http://www.ilritorno.it/studi_bibl/260_terreno_che_siamo1-zizz.htm) ), vediamo adesso di rivolgere quel ragionamento non più alla chiesa o al mondo, ma solo a noi stessi, all’interno di noi stessi.

Chiediamoci: esiste in noi stessi, nella nostra mente, una pianta -come la zizzania- che è estranea al “buon raccolto di grano” dei nostri pensieri positivi? Che è estranea e nemica al sano sviluppo dell’uomo?

Ripetiamo un ragionamento forse già detto (1):

Dopo l’allontanamento dell’uomo dalla presenza di Dio il peccato insinuato nella mente dell’uomo, il “virus di Satana” (in [http://www.ilritorno.it/fare%20e%20pensare/Pensare/109\\_vir-antiv.htm](http://www.ilritorno.it/fare%20e%20pensare/Pensare/109_vir-antiv.htm)) avrebbe finito per riempire ogni spazio del suo corpo e della sua mente distruggendolo.

L’uomo in pratica, dopo il peccato originale è sempre più “marcio”. Questo significa che **la zizzania o “falsa pianta di grano”, sarebbe diventata quasi la totalità del suo essere.**

L’uomo senza Dio allora non è composto di grano ma di zizzania, cioè una pianta che ha una vaga somiglianza con il grano ma che non produce nulla. E’ solo con Cristo (come abbiamo visto nell’esempio della volta scorsa dell’antivirus) che si va a riscoprire la memoria originale di Dio, il seme “ad immagine di Sé” che Dio ha piantato nell’uomo, e da quello si innesta un meccanismo contrario allo “svuotamento satanico”, vale a dire un “riempimento di grazia” di verità e consapevolezza benefiche teso a far arrivare l’uomo alla consapevolezza di Dio e quindi di se stesso in quanto “figlio” di Dio.

### Nell’uomo del mondo - sterilità

Vorrei che fosse chiaro questo concetto che ripeto: l’uomo senza Dio (quello che non è “nato di nuovo”) è quasi interamente composto di zizzania. Non è che bisogna faticare per trovare in lui ciò che la zizzania simboleggia: egli è senza più il pane della Vita. I suoi pensieri sono vuoti, le sue azioni sono contraddittorie, i suoi desideri sono confusi. Egli segue il vuoto e la vanità dei pensieri. Nell’uomo del mondo, non convertito, senza Dio, non è la zizzania che va cercata essendocene in abbondanza, ma è il piccolo seme di Dio che va ricercato nel profondo della sua memoria nascosta. L’uomo del mondo ha un’apparenza di vita, ma in realtà è sterile.

### Nell’uomo di Dio - frutti

Invece è nell'uomo convertito, che è già "nato di nuovo per fede", è in questo uomo "morto al mondo ma rinato in Cristo" che va ricercata la zizzania. Infatti l'uomo nuovo è ricolmo di grazia, di pane, ha in se stesso rigogliose piantagioni di grano pronto per la mietitura. C'è solo, come dice la parabola, una **piccolissima parte di zizzania ancora presente.** Egli è ricolmo di semi di vita di grano di benedizioni di idee ed azioni fruttifere.

Il cammino di fede, il processo di santificazione o consacrazione infatti non sono altro che fasi di "maturazione" dell'uomo che era diventato come una pianta di zizzania vuota e che ora si trasforma in pianta di grano per fare il pane.

E' come se un recipiente di vetro vuoto si riempisse pian piano di chicchi di grano.

Ma ecco che stranamente, noi che abbiamo seguito gli insegnamenti nuovi del Signore e siamo nati di nuovo, non riusciamo ad vedere nel recipiente solo il grano. Vediamo dentro il nostro contenitore, dentro al nostro cuore, nei punti più nascosti della mente, ancora dei semi di "falso grano". E' sorprendente.

Adesso siamo finalmente a livello dei discepoli di Cristo, i quali accorgendosi della zizzania dicono: "hai seminato solo grano, ma se c'è ancora una piccola parte di zizzania significa che c'è ancora peccato, estraneità di Dio.... la togliamo?"

Che poi è come chiedersi: fino a che punto la mia santificazione? Fino a che punto può procedere la mia consacrazione? Dentro di me c'è ormai una spinta ad assomigliare a Cristo sempre più. Come posso fare per togliere questo rimasuglio che mi impedisce di essere tutto in Dio? Cos'è con esattezza che ancora mi impedisce la comunione totale e completa?

(1)Mi scuso per eventuali ripetizioni ma penso siano necessarie anche queste. Gli scritti infatti vanno on line in modo separato e in tempi diversi e non sempre chi legge ha la visione d'insieme. In questo modo chi ci segue regolarmente potrà ripassare i concetti e rifletterci meglio, mentre chi legge per le prime volte potrà seguirci lo stesso.





## RICONOSCERE LA "ZIZZANIA" COME RIMANENTE MORTALE ALL'INTERNO DI CHI È GIA' CONSACRATO

[spiga grano in alto + spiga zizzan in basso + profilo uomo stilizzato > elaboraz PIC]

Cosa potrebbero rappresentare dunque nell'uomo già salvato, già convertito, nell'uomo santo che anela solo a Cristo, quelle piantine di zizzania della parabola?

E' la nostra umanità. E' la carnalità rimasta in un corpo che con il suo spirito sarebbe già pronto a volare in cielo.

Non serve rinchiudersi dentro un convento o salire su una montagna o ritirarsi nel deserto all'interno di una comunità cristiana perfetta. L'uomo "nato di nuovo" nel suo processo di santificazione terrena arriva ad un punto oltre il quale non può andare. E ne soffre. Egli ha spezzato il pane dell'offerta di se stesso (Rom 12:1) come fece Gesù. Ma c'è una parte che non può spezzare; trova una parte non più divisibile. Trova nel suo corpo stesso una contraddizione terribile e dolorosa. Si rende conto che quel corpo così com'è non potrà mai ereditare il paradiso, non potrà mai entrare nell'eternità tanto amata. L'uomo che ama Dio, completamente preso dal Suo amore, amerà il paradiso dove Dio è emanazione continua. Come potrebbe allora, consapevole di questo, desiderare di restare ancora sulla terra? Non sentirà in se stesso un desiderio fortissimo di volare in alto?

Ecco allora che il suo corpo, di cui si è sempre perso cura, può diventare come un peso, come un'ancora che lo tiene imprigionato alla terra.

Certo vivere in Cristo è bene: possiamo esprimere nel comportamento la fraternità e l'amore per il prossimo che sentiamo per fede dentro al cuore. Tuttavia poter essere già accanto a Cristo, in cielo e non più sulla terra, sarebbe molto meglio.

### **Filippesi 1:21-24**

**21** Infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno. **22** Ma se il vivere nella carne porta frutto all'opera mia, non saprei che cosa preferire. **23** Sono stretto da due lati: da una parte ho il desiderio di partire e di essere con Cristo, perché è molto meglio; **24** ma, dall'altra, il mio rimanere nel corpo è più necessario per voi.

L'umanità, il vivere di un credente sulla terra ha un senso solo nell'insieme del vivere di tutti i salvati. Se ognuno di noi se ne potesse andare in paradiso appena capito chi è Gesù allora chi resterebbe a completare e a testimoniare l'opera di Cristo? L'opera di Dio è rivolta a tutti gli uomini ed abbraccia un tempo che per la terra è relativamente lungo. Tutti quelli che Dio ha concepito devono poter arrivare a Dio, a ricordarLo, a volerLo.

Perché questo accada è necessario che ci siano altri uomini che glielo dicano. Si perché è piaciuto a Dio trasmettere Se stesso attraverso gli uomini.

Togliere le ultime piantine di zizzania dalla nostra mente significherebbe andarcene dalla terra ed essere completamente spirituali nell'eternità. E certo così avverrà, ma nei tempi di Dio, non nei nostri.

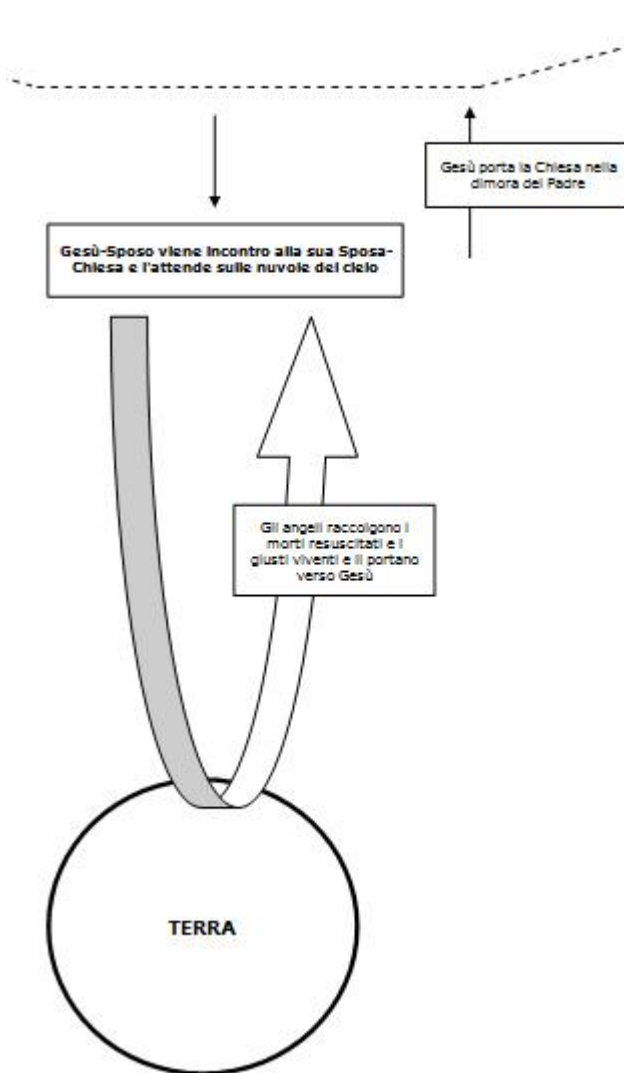
E allora come sarà la vita nostra terrena? Infelice?

No infelice no, perché siamo consapevoli dello Spirito di Dio che in noi vive. Tuttavia paradossalmente più sentiamo la vicinanza di Dio e più ci strugge il desiderio di essere completamente in Lui; e non avremo pace assoluta finché questo non sia avvenuto. Siamo felici ma solo nell'attesa certa del rapimento che avverrà presto, dove ci espanderemo e la nostra felicità non si potrà descrivere. Il nostro vivere qui allora sarà come un fuoco d'amore che ci consuma ma che produrrà non solo dolore d'amore, bensì calore anche per altri fratelli e questo ci consola perché è appunto nel dare che troveremo il senso della vita.

## COL RAPIMENTO SPARIRA' OGNI TRACCIA MORTALE DENTRO NOI

CIELO - DIMORA DI DIO

**1Corinzi 15:53-54**



**53** Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. **54** Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria».

Eccoci dunque al momento che ogni credente aspetta: **il rapimento dei credenti.**

La volta scorsa parlammo di un residuo di mortalità, di carnalità, umanità, che era impossibile per il credente, già salvato per fede, togliere dalla propria persona terrena (vedi [RICONOSCERE LA "ZIZZANIA" COME RIMANENTE MORTALE ALL'INTERNO DI CHI È GIÀ CONSACRATO](#)).

Stavolta vediamo il seguito. Mettiamo che Dio decida di rapire adesso la Sua Chiesa vale a dire portare via dalla terra tutto il Suo popolo che ha mantenuto la fede in Lui: cosa succederebbe?

Concentriamoci sui **credenti viventi**, tralasciando per il momento i fedeli che al momento del rapimento fossero già morti. Ecco che quello impossibile all'uomo, Dio lo realizzerebbe in un attimo. I viventi santificati, consacrati, che vivono nell'attesa del Signore, hanno già la loro mente nel paradiso, ma la loro anima è ancora legata alla terra, in un corpo carnale, terreno. Sarebbero spiritualmente pronti ma fisicamente ancora "corruttibili"; il loro corpo cioè sarebbe ancora destinato alla corruzione intesa come disfacimento organico.

Pensate come esempio alle radiazioni atomiche: per poter entrare in un mondo perfetto nell'eternità di Dio, occorrerebbe essere completamente decontaminati da ogni residuo di radioattività. *Il seme del peccato portò la morte. La morte è l'ultimo nemico dell'eternità.*

Dopo un cammino di conversione e di fede, di separazione del credente dal mondo (santificazione) e di scelta e dedizione di se stesso a Dio (consacrazione), ecco che

finalmente Dio premia i Suoi figli e compie in un attimo “un’operazione chirurgica” incredibile: ci toglie il “dardo della morte”. Ci libera completamente, anche nel fisico, dalla conseguenza del peccato iniziale che è il dover morire. E’ come **togliere l’ultimo lucchetto di una catena** che ci imprigionava sulla terra.

Come avvenga questo non lo sappiamo, ma è la promessa del Signore e noi per questo crediamo.

Parleremo a lungo del rapimento, intanto vi invito a dare uno sguardo allo schema in alto a sinistra in questa pagina

[per vederlo in grande andate in qs link: [http://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/schema\\_del\\_rapimento.htm](http://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/schema_del_rapimento.htm) Attenzione! lo schema è stato realizzato per Explorer dove si dovrebbe vedere bene; ma se lo aprite con un altro browser, per esempio Mozilla fire fox o altri, allora risulta tutto disordinato; **in questo caso potete aprire il file PDF**. Ci dovrebbe essere il link ad inizio pagina ma comunque il file pdf è qui: <http://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/sk%20rapim2.pdf> ]

Ricordo che nel rapimento Gesù ci viene a prendere ma non dobbiamo confondere questo evento con il ritorno del Cristo sulla terra come giudice e re, che avverrà dopo. Come potete vedere, nel rapimento Gesù non scende sulla terra. Se consideriamo tutti i credenti del Signore come la Sposa di Cristo, ecco che Lui le viene incontro, ma senza scendere. L'incontro tra Sposo e Sposa avverrà tra le nuvole del nostro cielo, per così dire.

Scenderanno invece gli angeli che su ordine del Signore, potranno radunare tutti i credenti giudicati degni di salire con loro ad incontrare Gesù nel cielo.

A Dio piacendo studieremo altrove, un poco alla volta, questo evento nel modo più dettagliato possibile.